

Il decreto dignità ha introdotto una serie di restrizioni per i lavoratori in affitto

Somministrazione più stretta

Limite al 30% degli assunti a tempo indeterminato

DI DANIELE CIRIOLI

Limitata la somministrazione a termine. Con l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto dignità, infatti, non sarà più possibile affittare manodopera a termine oltre il 30% dei dipendenti in forza a tempo indeterminato (oggi il limite è fissato dai contratti collettivi). Ai fini del raggiungimento di tale soglia, rilevano anche i dipendenti assunti a termine (che a loro volta sono soggetti alla limitazione del 20% dei dipendenti in forza a tempo indeterminato). In caso di violazione, l'utilizzatore sarà punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1.250 euro.

Somministrazione di lavoro. Diverse sono le novità introdotte dal decreto dignità alla somministrazione di manodopera e quasi tutte con la legge di conversione (per cui saranno efficaci dall'entrata in vigore di questa legge). Il contratto di somministrazione di lavoro è il contratto, a tempo indeterminato oppure a termine, con cui un'agenzia di somministrazione autorizzata mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori, suoi dipendenti, i quali per tutta la durata della missione svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore. Come detto la somministrazione di lavoro può essere sia a tempo indeterminato sia a termine. Nel primo caso si parla di staff leasing e il suo ricorso è possibile, salvo diversa previsione dei contratti collettivi applicati dall'impresa utilizzatrice, per un numero di lavoratori fino al 20% del numero dei dipendenti a tempo indeterminato in forza presso l'utilizzatore al 1° gennaio. Nel secondo caso, la somministrazione a termine può essere utilizzata nei limiti quantitativi fissati dal contratto collettivo applicato dall'utilizzatore eccetto (sono esenti dalla limitazione quantitativa) i lavoratori in mobilità, quelli disoccupati che godono da sei mesi almeno di trattamenti di disoccupazione non agricola o ammortizzatori sociali e lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati.

Il contingentamento. La prima novità dispone che, salvo diversa previsione dei contratti collettivi dell'utilizzatore e fermo restando il limite disposto per le assunzioni a termine, il numero dei lavoratori assunti con contratto a termine o con contratto di somministrazione a termine non può eccedere il 30% del numero di lavoratori assunti a tempo indeterminato e in forza presso l'utilizzatore al 1° gennaio dell'anno di stipulazione del contratto di somministrazione (con arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora uguale o superiore

Le principali novità	
Il limite	Il numero dei lavoratori assunti con contratto a termine o con contratto di somministrazione a termine non può eccedere il 30% del numero di lavoratori assunti a tempo indeterminato e in forza presso l'utilizzatore al 1° gennaio
Le sanzioni	Reintrodotta la sanzione per «somministrazione fraudolenta». Si applica a somministratore e utilizzatore in misura di 20 euro per lavoratore e giorno di attività
L'addizionale	La misura base dell'1,4% è incrementata dello 0,5% in occasione di ciascun rinnovo di contratto di somministrazione a termine

a 0,5). In tale nuovo vincolo, però, va tenuto presente che i contratti a termine sono già sottoposti a simile limitazione (il limite è pari al 20% dei dipendenti a tempo indeterminato). Ricapitolando, allora, un datore di lavoro:

a) non può fare assunzioni a termine oltre il 20% dei dipendenti a tempo indeterminato;

b) la somma del numero di lavoratori assunti a termine e di quelli presi in affitto a termine non può superare il 30% dei dipendenti a tempo indeter-

minato.

Fanno eccezione, sono cioè esclusi dalla limitazione, eventuali assunzioni a termine o contratti di somministrazione a termine con lavoratori in mobilità, soggetti disoccupati che beneficiano da almeno sei mesi di trattamenti di disoccupazione non agricola o di ammortizzatori sociali e lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati. Alle violazioni del nuovo limite si applica la sanzione prevista all'art. 40, comma 1, del dlgs n. 81/2015 (riforma Jobs act):

l'utilizzatore è punito con la pena pecuniaria da 250 a 1.250 euro.

La disciplina. In caso di assunzione a termine di un lavoratore da parte di un'agenzia di somministrazione, il rapporto di lavoro è soggetto alle norme ordinarie del lavoro a termine, con esclusione delle disposizioni degli artt. 23 (concernente il numero complessivo dei contratti a termine) e 24 (relativo ai diritti di precedenza per le assunzioni a tempo indeterminato presso le aziende cui

ha prestato lavoro) del dlgs n. 81/2015. La legge di conversione del decreto dignità aggiunge l'esclusione anche dell'art. 21, comma 2, il quale dispone che, qualora il lavoratore è riassunto a tempo determinato entro dieci giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata fino a sei mesi, ovvero 20 giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata superiore a sei mesi, il secondo contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato.

Somministrazione fraudolenta. Altra novità è la reintroduzione della sanzione nell'ipotesi di «somministrazione fraudolenta», già prevista dalla riforma Biagi e abolita dalla riforma Jobs act. Tale ipotesi si verifica quando somministratori e utilizzatori si avvalgono del contratto di somministrazione «con specifica finalità d'eludere norme inderogabili di legge o contratto collettivo applicate al lavoratore». In tali ipotesi, in base alle nuove norme, si applica a somministratore l'ammenda di 20 euro per lavoratore coinvolto e per giorno di attività.

Per le professioni sanitarie un ddl contro le aggressioni

Aggredire o minacciare gli esercenti le professioni sanitarie diventerà una circostanza aggravante di reato. E per monitorare la situazione sarà istituito un osservatorio nazionale. Queste le due principali novità previste dal disegno di legge «recante disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni», approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 8 agosto. Il ddl prevede una clausola di invarianza finanziaria, quindi non avrà un impatto sulle casse dello stato. L'articolo uno predispone la nascita dell'Osservatorio nazionale. Viene stabilito che, con un decreto del Ministero della salute entro tre mesi dall'entrata in vigore del ddl, sarà istituito presso lo stesso Ministero l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie. Il decreto definirà durata e composizione dell'Osservatorio, la cui partecipazione non prevede nessuna indennità, rimborso spesa o gettone. L'organo acquisirà i dati regionali relativi a «entità e frequenza del fenomeno», necessari a svolgere i compiti allo stesso stabiliti, ovvero il monitoraggio di episodi di violenza presso i professionisti; la promozione di studi ed analisi per formulare proposte idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti e la definizione di misure di prevenzione e protezione «a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro». Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministero della salute dovrà trasmettere al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio. Il secondo articolo del ddl apporterà una modifica al codice penale, in particolare all'articolo 61 (circostanze aggravanti comuni). Viene aggiunto il comma 11-septies che inserisce tra le circostanze aggravanti «l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni». «Ringraziamo il ministro Grillo per la sensibilità e l'attenzione dimostrate rispetto all'escalation di violenza contro i medici e gli operatori sanitari e per aver preso provvedimenti fattivi in tempi rapidi», dichiara il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo).

Michele Damiani

BREVI

Gli occupati in Europa sono cresciuti di 8,4 milioni di unità dal 2013, anno in cui si è toccato il minimo dei livelli di occupazione nell'Unione europea. Il tasso di disoccupazione, invece, è calato dell'8,4% dal 2008, quando si era raggiunto il massimo numero di disoccupati a livello comunitario. I dati sono riportati nel Bollettino ufficiale della Banca centrale europea pubblicato ieri. «Alla forte crescita occupazionale registrata durante la fase di espansione economica si è accompagnata la sostanziale stabilità delle ore medie lavorate per addetto, che riflette principalmente l'impatto di diversi fattori strutturali», si legge nel bollettino.

Il Consiglio nazionale degli agronomi ha inviato ieri la sua proposta di modifica del regolamento per la formazione continua dei propri iscritti a tutti gli ordini territoriali di categoria. La modifica era stata deliberata lo scorso 18 luglio. Aperta, quindi, la consultazione pubblica per recepire le varie proposte di modifica e presentare il documento finale al Ministero della giustizia per il relativo parere vincolante.

«A seguito di diverse segnalazioni pervenute dai propri iscritti e membri

del Consiglio sull'esistenza di società che propongono l'erogazione di servizi di certificazione della classificazione sismica a prezzi irrisori (per esempio a 89 euro come nella pubblicità online allegata), l'Ordine degli ingegneri della provincia di Milano desidera sottolineare l'importanza che riveste il Certificato di idoneità statica (Cis) e la valutazione del rischio sismico di un fabbricato esistente», è quanto affermato in una nota dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Milano.

Lo scorso 8 agosto la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro ha incontrato il ministro della giustizia Alfonso Bonafede. Al centro dell'incontro i possibili interventi in materia di crisi di impresa per arrivare a soluzioni efficaci per la salvaguardia dei livelli occupazionali, la riforma del processo civile e la valorizzazione del ruolo dei consulenti del lavoro nella deflazione delle controversie. Affrontato anche il tema dei compensi professionali. «Ho trovato grande disponibilità nel ministro. Sono sicura che l'interlocuzione istituzionale alla ripresa dopo la pausa estiva sarà proficua», ha dichiarato la presidente Calderone.